



## Scrima: dai dati OCSE PISA la vitalità di un sistema su cui investire

La fotografia non è molto bella, ma il film ci dà qualche soddisfazione in più. Questa la metafora cui si è fatto ricorso aprendo la presentazione dei dati OCSE PISA 2012, che vedono l'Italia ancora in ritardo rispetto ai valori medi di riferimento, ma segnalano anche significativi miglioramenti nel lasso di tempo che va dal 2003 a oggi.

Nel periodo considerato, infatti, il nostro Paese risulta fra quelli che hanno compiuto i maggiori progressi. Quanto appena detto, tuttavia, riguarda unicamente l'ambito della matematica e delle scienze, perché per quanto concerne la lettura il posizionamento dell'Italia, su un livello più basso della media, non ha fatto registrare variazioni rispetto ai valori del 2000. Neanche il film, insomma, riscatta la mediocrità della fotografia, in questo caso.

Com'era facilmente prevedibile, la disaggregazione dei dati nazionali porta alla luce notevoli differenze di performance tra regione e regione, con picchi di eccellenza paragonabili ai migliori livelli mondiali e le persistenti criticità localizzate prevalentemente in realtà del centro-sud.

Altro dato da tenere in attenta considerazione è il cosiddetto *gender gap*, la diversità dei risultati ottenuti da maschi e femmine, con quest'ultime in vantaggio di 38 punti sul versante della lettura (in linea con la media OCSE, che è di 39), ma superate dai loro coetanei in matematica, con uno scarto di 18 punti, nettamente più alto degli 11 che rappresentano la media OCSE. Sostanziale pareggio, invece, tra maschi e femmine nelle competenze in scienze.

Tra i dati di contesto, si conferma quello che vede l'Italia condividere con Messico e Islanda il triste primato negativo del decremento di spesa destinata all'istruzione (-8%) nel periodo 2001-2010. Tutti gli altri paesi dell'OCSE hanno invece aumentato il volume di investimento. Ne deriva che il merito dei progressi fatti registrare dai nostri alunni, mentre è già partita la corsa ad intestarselo da parte di esponenti politici di diverso segno, appartiene senza dubbio al lavoro delle scuole, in condizioni che nel frattempo si sono notevolmente appesantite. A conferma del valore di una risorsa su cui far leva, diversamente da quanto accaduto per troppo tempo.

L'analisi dei dati evidenzia inoltre come il miglioramento dei risultati scolastici sia avvenuto salvaguardando il principio di equità del sistema di istruzione; lo attesta il fatto che l'incidenza delle differenze di status socioeconomico nella variabilità dei risultati si presenta meno alta (10%) rispetto alla media OCSE (15%). Buona anche la percentuale degli studenti cosiddetti resilienti, capaci cioè di superare gli svantaggi socioeconomici di partenza raggiungendo i più alti livelli di competenza (6,5%, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2003).

A presentare i dati dell'indagine, nella Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, sono stati la ricercatrice OCSE Francesca Borgonovi e il presidente dell'INVALSI, Paolo Sestito. Alle loro comunicazioni è seguito un intervento del sottosegretario Rossi Doria in rappresentanza della ministra Carrozza, impegnata a Bruxelles, della quale è stato trasmesso un video messaggio in apertura dell'incontro.

In allegato la [scheda OCSE "Nota Paese"](#) che riporta le principali conclusioni relative all'Italia e la [sintesi dei risultati a cura dell'INVALSI](#).

Il testo integrale del rapporto è consultabile e scaricabile sul [sito web dell'INVALSI](#).

---



# NEWSLETTER

## OCSE PISA 2012: il film è meglio della fotografia

La fotografia non è molto bella, ma il film ci dà qualche soddisfazione in più. Questa la metafora cui si è fatto ricorso aprendo la presentazione dei dati OCSE PISA 2012, che vedono l'Italia ancora in ritardo rispetto ai valori medi di riferimento, ma segnalano anche significativi miglioramenti nel lasso di tempo che va dal 2003 a oggi.

Nel periodo considerato, infatti, il nostro Paese risulta fra quelli che hanno compiuto i maggiori progressi. Quanto appena detto, tuttavia, riguarda unicamente l'ambito della matematica e delle scienze, perché per quanto concerne la lettura il posizionamento dell'Italia, su un livello più basso della media, non ha fatto registrare variazioni rispetto ai valori del 2000. Neanche il film, insomma, riscatta la mediocrità della fotografia, in questo caso.

Com'era facilmente prevedibile, la disaggregazione dei dati nazionali porta alla luce notevoli differenze di performance tra regione e regione, con picchi di eccellenza paragonabili ai migliori livelli mondiali e le persistenti criticità localizzate prevalentemente in realtà del centro-sud.

Altro dato da tenere in attenta considerazione è il cosiddetto *gender gap*, la diversità dei risultati ottenuti da maschi e femmine, con quest'ultime in vantaggio di 38 punti sul versante della lettura (in linea con la media OCSE, che è di 39), ma superate dai loro coetanei in matematica, con uno scarto di 18 punti, nettamente più alto degli 11 che rappresentano la media OCSE. Sostanziale pareggio, invece, tra maschi e femmine nelle competenze in scienze.

Tra i dati di contesto, si conferma quello che vede l'Italia condividere con Messico e Islanda il triste primato negativo del decremento di spesa destinata all'istruzione (-8%) nel periodo 2001-2010. Tutti gli altri paesi dell'OCSE hanno invece aumentato il volume di investimento. Ne deriva che il merito dei progressi fatti registrare dai nostri alunni, mentre è già partita la corsa ad intestarselo da parte di esponenti politici di diverso segno, appartiene senza dubbio al lavoro delle scuole, in condizioni che nel frattempo si sono notevolmente appesantite. A conferma del valore di una risorsa su cui far leva, diversamente da quanto accaduto per troppo tempo.

L'analisi dei dati evidenzia inoltre come il miglioramento dei risultati scolastici sia avvenuto salvaguardando il principio di equità del sistema di istruzione; lo attesta il fatto che l'incidenza delle differenze di status socioeconomico nella variabilità dei risultati si presenta meno alta (10%) rispetto alla media OCSE (15%). Buona anche la percentuale degli studenti cosiddetti resilienti, capaci cioè di superare gli svantaggi socioeconomici di partenza raggiungendo i più alti livelli di competenza (6,5%, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2003).

A presentare i dati dell'indagine, nella Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, sono stati la ricercatrice OCSE Francesca Borgonovi e il presidente dell'INVALSI, Paolo Sestito. Alle loro comunicazioni è seguito un intervento del sottosegretario Rossi Doria in rappresentanza della ministra Carrozza, impegnata a Bruxelles, della quale è stato trasmesso un video messaggio in apertura dell'incontro.

In allegato la [scheda OCSE "Nota Paese"](#) che riporta le principali conclusioni relative all'Italia e la [sintesi dei risultati a cura dell'INVALSI](#).

Il testo integrale del rapporto è consultabile e scaricabile sul [sito web dell'INVALSI](#).

## Corsi di riconversione su sostegno: definiti i criteri a livello regionale

Il giorno 4 dicembre 2013 si sono definiti i criteri per l'individuazione dei partecipanti ai corsi per il conseguimento della specializzazione su sostegno riservati ai docenti appartenenti a classi di concorso in esubero a livello provinciale.

L'Intesa e le tabelle relative agli esuberanti sono pubblicate sul sito dell'USR Lombardia con [Nota MIUR AOODRLO R.U. 17188 del 4-12-2013](#).

A fronte di 690 domande presentate ([vedasi elenchi pubblicati](#)), i posti disponibili sono solo 197. Considerando che, secondo l'ordine di priorità, i docenti delle classi C555 e C999 sono 90, quelli delle classi A075 e A076 sono 36 e 8 sono gli appartenenti a classi di concorso con 0 posti in organico provinciale, per i titolari di classi di concorso C (4° punto dell'ordine di priorità) residuano solo 63 posti, insufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate. Dall'analisi della tabella allegata all'Intesa, relativa agli esuberanti per classe di concorso e provincia, deriva che tutte le classi di concorso che evidenziano una percentuale di esuberanti inferiore a 3,71 (media regionale) non saranno coinvolte, per le altre l'Amministrazione, invece, procederà secondo quanto indicato dal punto quarto dell'Intesa. Alle persone individuate sarà richiesta una dichiarazione di conferma della domanda con esplicito impegno a frequentare il corso e a transitare su posti di sostegno. In caso di rinunce prima dell'inizio del corso l'Amministrazione procederà con surroghe nel rispetto della corrispondente classe di concorso.



# NEWSLETTER

MIUR: no accesso ai  
TFA sostegno con  
diploma magistrale

Rossi Doria al  
convegno della CISL  
"dire, fare, valutare"

Dall'UST di Brescia

Pubblichiamo [la nota prot 13190 del 6 dicembre 2013](#) con la quale il MIUR, a seguito di quesiti posti, precisa che il diploma magistrale **non consente** l'accesso ai TFA per il sostegno (DM 706/2013) in quanto destinati esclusivamente agli insegnanti "in possesso dell'abilitazione valida per le immissioni in ruolo".

---

Proseguiamo con la pubblicazione degli interventi al convegno della CISL Scuola Brescia- Vallecamonica del 4 ottobre 2013, "dire ... fare ... valutare".

Sul nostro sito trovate l'intervento del sottosegretario, Mario Rossi Doria.

[Il link](#)

---

Si pubblica la nota dell'UST di Brescia Prot. 17419 del 03/12/2013 relativa al **Piano di formazione provinciale relativo all'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali**.

[La pagina dell'UST](#)

---

Per ricevere la nostra newsletter inviare una e-mail al seguente indirizzo: [cislscuola.brescia@cisl.it](mailto:cislscuola.brescia@cisl.it) specificando nell'oggetto: "Registrazione newsletter".

Tenete controllati i seguenti siti:

<http://www.cislscuola.it>

<http://www.cislscuolalombardia.it>

<http://brescia.cislscuolalombardia.it>

---

I nuovi numeri della CISL Scuola presso la sede di Darfo:

**Telefono: 030 38 44 863**

**FAX: 030 38 44 864**

---

Per informazioni: [cislscuola.brescia@cisl.it](mailto:cislscuola.brescia@cisl.it)

Per inviare contributi sul tema della valutazione [valutare.scuola@gmail.com](mailto:valutare.scuola@gmail.com)

Per seguirci su Twitter: [@CislScuolaBS](https://twitter.com/CislScuolaBS)